

“Gli occhi di Gramsci“ / Cartolina

Oliviero Passera, smalto lucido sintetico su tela 400x 800

Nota introduttiva

Guardando la grande tavola di Oliviero Passera, che è un Omaggio a Gramsci, alcuni suoi colori mi riportano la “Guernica” di Picasso, mentre nella mente mi ritornano i versi di una canzone del 1973 di Claudio Lolli “... *c'aveva già lui la faccia di chi c'insegna, aveva già / la sua strana testa grossa e l'aria di uno che ha freddo fin / nelle ossa / Io lo sapevo quello lì, me lo sentivo quello lì, che non sarebbe / andato avanti molto...*”. Lolli ci restituisce il destino tragico di Antonio Gramsci ma ci parla anche della grandezza delle sue idee e del suo pensiero che guarda al futuro e ci accompagna ancora oggi con le sue analisi nel mondo globalizzato.

Questa grande cartolina, che viene dal *passato* e attraversa il *presente*, ci riporta al *futuro*.

Con i suoi i suoi colori che passano dall’azzurro grigio al giallo paglierino, al verde acqua, con i suoi personaggi tutt’intorno alla figura di Gramsci suscita sensazioni e concetti che contestualizzano il pensiero gramsciano in una moderna attualità.

Così Gramsci non ha più i suoi occhiali e lo si può guardare nel fondo degli occhi, mentre Verdi, Brecht e Chavez ci guardano attraverso i suoi pince-nez, e in alto a destra il francobollo di Manzù del 1988, a sorprenderci per la prima volta con quell’immagine inusuale e giovanile di Antonio Gramsci.

Alberto Scanzi
Associazione Circolo Gramsci Bergamo